

Melonellum, Fdi teme l'autogol sulle preferenze spunta il voto ai fuorisede

di MIRIAM DI PERI
ROMA

Fratelli d'Italia ha i voti per far passare le preferenze alla Camera, ma così la legge elettorale rischia di saltare per mano degli alleati in Senato. Ecco perché è ancora stallo sul Melonellum, che fa un passo avanti e uno indietro a tre giorni dall'inizio delle votazioni. La coalizione è bloccata sulle preferenze, ma fa sapere di aver trovato un punto d'incontro sul voto ai fuorisede, con un emendamento di Fdi, Lega, FI e Noi Moderati. La soluzione trovata è la "residenza bis": consentire l'iscrizione nelle liste elettorali a chi ha dichiarato, entro il 31 dicembre precedente, il domicilio in un comune diverso dal proprio in cui si trova da almeno 9 mesi. Una formula che convince i più nella maggioranza, ma non l'opposizione: per il Pd si tratta di «una presa in giro». Secondo Simona Bonafè e Marco Meloni, l'emendamen-

to è «la contropartita di una legge elettorale incostituzionale che la maggioranza vorrebbe approvare in fretta per favorire se stessa».

Ma il problema della coalizione guidata da Giorgia Meloni resta un altro, perché a tenere banco è ancora il tema delle liste bloccate. Un no-



● Riccardo Molinari, capogruppo della Lega alla Camera: «Una mediazione è molto difficile»

do su cui gli sherpa del centrodestra si sono confrontati per tutto il giorno anche ieri, senza arrivare a un accordo. E in questo clima Fdi teme l'autogol: numeri alla mano se via della Scrofa volesse forzare, alla Camera l'emendamento sulle preferenze potrebbe passare grazie ai 117 deputati meloniani e gli 8 di Noi Moderati (e forse gli 8 di Futuro nazionale). Sarebbero abbastanza, anche senza i 110 voti di Lega e Forza Italia. E se l'opposizione uscisse dall'aula, sarebbero impossibili trucchi, magari dichiarando il sì e facendo saltare la norma nel voto segreto. Ma poi la frattura riemergerebbe in Senato, dove i numeri favoriscono l'asse tra il Carroccio e gli azzurri. Uno scontro che potrebbe arrivare fino a far saltare la legge.

L'intesa tra alleati è dunque un imperativo. E in questa direzione lavorano senza sosta gli sherpa. Tra le ipotesi sul tavolo, una strada potrebbe essere il cosiddetto "modello croato", che vedrebbe il capilista bloccato e gli altri candidati a seguire nella lista. Con la possibilità

però per chi superasse una certa percentuale di voti di scavalcare i capilista bloccati nella conquista di uno scranno in Parlamento. In questo caso la norma darebbe la possibilità di esprimere fino a tre preferenze. Un meccanismo analogo a quello delle elezioni Europee, ma con la lista di nomi già stampata e la possibilità per l'elettore di apporre fino a tre X, purché venga garantita l'alternanza di genere. L'altra ipotesi sul tavolo della coalizione - su spinta di Lega e Fdi - manterrebbe le liste bloccate, ma senza il listino di coalizione. In questo caso il premio di maggioranza verrebbe re-

distribuito tra i partiti della coalizione più votata, in base alle percentuali elettorali. Ma così, niente preferenze.

Ipotesi su ipotesi. Ma la fumata bianca ancora non c'è. E se permane lo scetticismo di Forza Italia, nella Lega emerge una frattura. Per il capogruppo Riccardo Molinari «incaponirsi sulle preferenze non ha molto senso» e l'intesa è «difficile». Ma Salvini non ha chiuso a Meloni: la compensazione potrebbe arrivare con il suo ritorno al Viminale. Magari in tempo per l'annuncio dal palco di Pontida, a settembre.



● Una manifestazione per il voto ai fuorisede

DEIPRODUZIONE RISERVATA

A CURA DI MANZONI & C. SPA

PETRA, L'AVATAR CHE APRE UNA NUOVA STAGIONE DELLA COMUNICAZIONE

Si inaugura con Petra una nuova generazione di avatar professionali destinati alla divulgazione, alla comunicazione istituzionale e ai progetti internazionali

Progettata per comunicare nelle principali lingue del mondo, l'avatar Petra risponde alle domande che le vengono poste e aiuta a raccontare in modo semplice e intuitivo ogni storia. Come si racconta una città che ancora non esiste? Oppure un sito archeologico ormai scomparso, una tecnologia ancora in fase di sviluppo? Sono alcune delle domande che stanno assumendo un ruolo sempre più centrale nel mondo della comunicazione e che trovano una possibile risposta nelle nuove applicazioni dell'Intelligenza Artificiale Generativa.

Petra è nata negli JAZ AI Studios, laboratorio creativo fondato da Delio Iazzetti e dedicato allo sviluppo di produzioni audiovisive che combinano Intelligenza Artificiale, storytelling cinematografico e avatar digitali. L'intuizione è stata quella di utilizzare le nuove tecnologie per rendere visibili contenuti che, per loro natura, non possono essere osservati direttamente: il passato che non esiste più, il futuro che non è ancora arrivato e le idee che devono ancora prendere forma.

Progettata come una vera professionista della comunicazione, Petra è il volto simbolo del progetto. L'avatar, sviluppato per applicazioni istituzionali, culturali e aziendali, nasce da un accurato lavoro di definizione dell'identità visiva e comunicativa.

Concepito anche per comunicare nelle principali lingue del mondo, adattando voce, lip-sync e sfumature espressive al pubblico di riferimento, il suo volto non è stato generato casualmente, ma pensato come vero e proprio strumento di comunicazione capace di trasmettere empatia, equilibrio e autorevolezza.

Dotata di una presenza calda e professionale al tempo stesso, Petra riesce a stabilire un contatto immediato con chi la guarda, trasmettendo fiducia e chiarezza anche su temi complessi.

L'avatar è già protagonista di una prima applicazione concreta. Petra ricopre il ruolo di ambasciatrice della salute per Fleexi Health Tech, azienda italiana specializzata in tele-

medicina e telemonitoraggio, dove accompagna cittadini e pazienti nella comprensione del percorso di cura attraverso contenuti audiovisivi semplici e coinvolgenti. Per Delio Iazzetti: "È proprio questa la vera forza dell'Intelligenza Artificiale Generativa: rendere visibile ciò che normalmente non può essere osservato. Dalla telemedicina alle ricostruzioni storiche, fino alla visualizzazione di prototipi, infrastrutture e scenari futuri, gli avatar permettono di trasformare concetti complessi in esperienze immediate e facilmente comprensibili".

In un contesto sempre più connesso, la capacità di dialogare in modo naturale nelle principali lingue del mondo apre nuove prospettive per la divulgazione, la formazione e la comunicazione istituzionale, estendendo i confini del racconto ben oltre ciò che oggi è possibile mostrare.

Utilizzare l'Intelligenza Artificiale per ampliare le possibilità della comunicazione, rendendola più accessibile, immersiva e internazionale: questa è la visione degli JAZ AI Studios.



Petra, conduttrice degli JAZ AI Studios



Petra e Delio Iazzetti, founder degli JAZ AI Studios, in versione digitale